



# Fase diocesana del Sinodo 2021-2023

## SINODO 2022 FONDAZIONE EXODUS '94

### Introduzione

Anche noi abbiamo sentito con forza il vento forte dello Spirito e le sollecitazioni del Santo Padre:

*“Noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell’umanità? Siamo disposti all’avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarsi nelle scuse del “non serve” o del “si è sempre fatto così”?”*

***Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme.***

Per noi Consiglio Direttivo e con i nostri operatori e volontari, tanti sono stati gli incontri per scoprire se concretamente in Fondazione camminiamo insieme e come camminiamo insieme, prima tra noi, convinti che se scopriamo l’instimabile valore che è ogni Figlio di Dio, il grido di felicità (spesso nascosto o distorto) che è in ognuno di noi e nelle povertà che incontriamo sapremo riconoscere il valore dell’altro e rispondere al grido facendo comunione, e nella comunione trovare la vera felicità.

Non è stato semplice comprendere:

che non c’è una strada ma un cammino da percorrere insieme;

che tutto ciò che facciamo pur rispondendo ai bisogni di tanti non è la soluzione o non è l’unico modo di dare prossimità e che spesso invece i bisogni hanno la stessa origine, cercare di dare risposta al grido di felicità che trova vera risposta solo in Cristo e nel suo Corpo che è la Chiesa con tutte le sue membra.

La domanda fondamentale ci interpella ancora:

**Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?**

### Frutti del Cammino.

Concretamente stiamo trovando la “strada per camminare insieme” per essere **compagni di viaggio**, per camminare insieme, ora ci appare non orizzonte irraggiungibile ma meta possibile. Abbiamo capito che le emergenze che cerchiamo di intercettare e risolvere sono petali che potrebbero sfiorire di un fiore che è l’uomo e che va “innaffiato” insieme ed in ogni stagione. Insieme significa praticamente intensificare i rapporti con i parroci, le parrocchie, la Caritas, fondazioni e associazioni cattoliche della nostra diocesi.

Altro frutto è provare ad utilizzare fondi concessi alla Fondazione per “altro da noi” in uno stile comunitario.

Vorremmo anche promuovere incontri periodici fra le diverse associazioni/aggregazioni laicali della nostra Diocesi, al fine di aumentare la sinergia e l’efficienza. Incontri da realizzarsi sempre con il metodo che c’è stato donato in questo tempo iniziale di Sinodo.

### Conclusioni

Occorre continuare a percorrere la strada per mettersi al servizio degli altri con solo con i propri talenti ma in comunione con tutti e per andare incontro a tutti. Proseguire nell’impegno pastorale *caratterizzato dallo sforzo di rendere sempre più visibile e trasparente nelle nostre comunità il dono soprannaturale della comunione ecclesiale, che le edifica e le anima, come riflesso della Comunione trinitaria.*

*Se il Vangelo della carità, infatti, è al centro della “nuova evangelizzazione”, la sua testimonianza ne costituisce una condizione ineludibile di credibilità e di efficacia. All’interno della comunità cristiana la prima testimonianza della carità è data dalla “comunione”: è questo il nome ecclesiale della carità. Si tratta di un “grande dono dello Spirito”, che tutte le realtà ecclesiali devono accogliere con gratitudine e responsabilmente valorizzare per l’incessante costruzione della casa comune.*

Il Presidente

Dott. Daniele Acampora

Firmato all’originale

